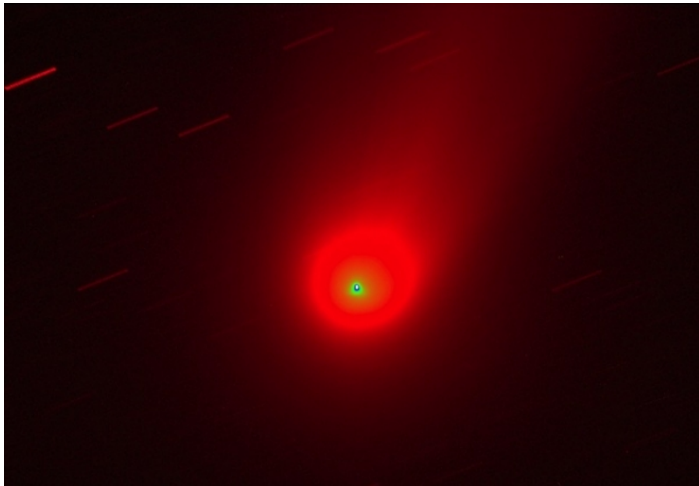


Arriva Lovejoy, la nuova cometa di dicembre

Pubblicato: Giovedì 5 Dicembre 2013



Il cielo di dicembre sarà ‘orfano’ della cometa ISON, che ancor prima di raggiungere il punto di massimo avvicinamento al Sole, il 28 novembre scorso, si è disintegrata. Ad oggi **alcuni piccoli resti del nucleo sembrano essere sopravvissuti** e in allontanamento dal Sole, ma se non finiranno di dissolversi nelle prossime settimane, saranno comunque impossibili da osservare nei nostri cieli.

Però anche senza la ISON, un'altra cometa molto interessante solcherà i nostri cieli: **si chiama C/2013 R1 Lovejoy**, scoperta da pochi mesi (a Settembre dall'australiano Terry Lovejoy), passerà al perielio, la minima distanza dal Sole, il 22 Dicembre a 123 milioni di chilometri dal nostro astro. La **FOAM13 conduce campagne di osservazioni sulle comete da molti anni**, insieme a studi su asteroidi, stelle variabili e pianeti extrasolari. Per le comete si analizza in particolar modo il posizionamento e l'evolversi dei getti di gas e polvere che fuoriescono dalla superficie del nucleo cometario; questi si creano con il riscaldamento dovuto all'avvicinamento al nostro Sole. **Questo studio permette anche la determinazione del periodo di rotazione** e dell'inclinazione dell'asse di rotazione del nucleo rispetto al suo piano orbitale. Per questa particolare attività scientifica, ci dice il Prof. Federico Manzini Responsabile delle Attività Scientifiche della FOAM13, abbiamo lavorato insieme all'università di Ginevra e al dott. Raoul Behrend, con INAF (l'Istituto Nazionale di Astrofisica Italiano) e con TNG, il più grande telescopio italiano (Telescopio Nazionale Galileo), tra i più importanti telescopi astronomici del mondo, situato a 2400 metri sulla cima del Roque de Los Muchachos all'isola di La Palma (Canarie).

E' importante studiare questi “piccoli corpi” (le dimensioni tipiche di un nucleo cometario possono variare da poche centinaia di metri fino a 20-40 km di diametro), perché rappresentano il **materiale più antico nella costruzione del nostro Sistema Solare** che potrebbe essere considerato come materiale “intoccato” dal momento della nascita del Sistema Solare circa 5 miliardi di anni fa, afferma Roberto Crippa presidente della FOAM13. Le prime osservazioni visuali della cometa C/2013 R1 Lovejoy, sono cominciate intorno al 15 Novembre e **le prime riprese con i telescopi il 1 dicembre**.

Attualmente è visibile anche con un binocolo al mattino dalle 4.00 fino all'alba tra la costellazione di Boote e quella di Ercole. Per ora stiamo lavorando con riprese effettuate con i telescopi Faulkes, alle Hawaii, e alla Stazione Astronomica di Sozzago, continua Federico Manzini. Nella notte fra il 3 e il 4 dicembre, in particolare, siamo riusciti a scoprire traccia di grandi getti in espansione e fuoriuscenti da

un nucleo in rotazione (nelle immagini); una sorta di “fontana” cometaria, accesa dalla grande vicinanza della Lovejoy al Sole.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it